

15 Novembre Sant'Alberto Magno  
- Vescovo e Dottore della Chiesa

S. Alberto nacque in Svevia verso il 1206 da una famiglia della piccola nobiltà. Studiò a Padova dove conobbe l'Ordine dei Frati Predicatori (i Domenicani), aderì a quella famiglia religiosa e perfezionò i suoi studi. Divenne così un uomo veramente enciclopedico. Eletto Vescovo nel 1260, predicava, insegnava, governava la sua diocesi; si occupava di tutto e di tutti e, pur in mezzo a tante occupazioni e preoccupazioni, trovava il tempo di farsi Santo. Salì sulle cattedre delle più celebri università della Germania e successivamente in quella celeberrima di Parigi. Gli studenti raggiungevano in anticipo la sede universitaria per ascoltare le sue dotte e brillanti lezioni. I suoi superiori lo inviarono poi, in veste di fondatore, a Colonia per iniziare in quella città una nuova università. Ivi incontrò uno studente del tutto speciale e dello stesso suo ordine, si trattava di Tommaso d'Aquino, il quale continuerà l'opera del maestro con eguale zelo e ricchissima cultura. Morì a Colonia il 15 novembre 1280.

### PREGHIERE DEI FEDELI

1. Per coloro che nella Chiesa hanno posti di responsabilità: con la parola e con l'esempio, insegnino il servizio umile e fecondo a favore di tutti gli uomini. **Preghiamo**
2. Per gli ultimi dei nostri giorni, perché trovino nelle comunità cristiane sostegno e solidarietà. **Preghiamo**
3. Per gli educatori, gli insegnanti, i catechisti e i genitori: animino dello spirito del Vangelo la loro attività educativa, offrendo ai più piccoli i giusti modelli di vita per la loro crescita. **Preghiamo**
4. Per ognuno di noi, perché sappiamo vivere aspettando la Salvezza che viene da Gesù. **Preghiamo**
5. Per la nostra comunità cristiana: si unisca al sacrificio di Cristo, per rinnovare la volontà di servire i più poveri. **Preghiamo**

Comunità Cristiana  
**MA - RIO**

Marano  
Riola  
Rocca Pitigliana  
Savignano  
Verzuno



Bollettino parrocchiale. Don Augusto Modena 051.916355 - 3391530392  
savverrio@gmail.com www.parrocchiariola.it www.ma-rio.it

**32ª Domenica T.O.**

**11 novembre 2018**



## Questa donna ha dato tutto

Proviamo ad amare con tutto noi stessi senza compromessi, senza limiti, senza paure, solo così conosceremo Dio e troveremo la pace e la gioia vera. Occorre essere determinati per conoscere la strada di Dio e seguirla con coraggio. Dobbiamo fare violenza su noi stessi, sul nostro egoismo, per amare fino in fondo. Chi non ha questa determinazione rimane fuori e non entra nella gioia di Dio. Nel Vangelo di oggi Gesù loda una vedova che dona per il tempio due spiccioli, la loda perché nella sua povertà dona tutto ciò che ha per vivere... Che grande dono di Grazia la generosità! Questa vedova dimostra non solo di avere un cuore grande ma anche grande fiducia nella provvidenza di Dio. Questa donna si fida di Dio e a lui si abbandona; l'avarò invece non si fida, è avaro non solo con i suoi beni ma anche con i suoi sentimenti, l'avarò non si dà o si dà poco facendo calcoli meschini di convenienza; anche il rapporto con Dio rientra nei suoi calcoli: lo invoca solo per ottenere protezione e gli concede, anche qui, i ritagli del suo tempo. Dobbiamo crescere nella fiducia in Dio, perché lui ricolma di beni chi dona con gioia, diamoci la possibilità di sperimentarlo! Sempre nel Vangelo di oggi Gesù ci mette in guardia dal cercare consensi umani, da coloro che ostentano lunghe preghiere solo per farsi ammirare dagli uomini ma mancano di un vero rapporto con il Signore. Dio ama le persone vere, sincere, che hanno con lui un rapporto personale, autentico. Dio ama la carità nascosta senza "strombettamenti" e compiacimenti. Dio cerca adoratori in Spirito e Verità e cioè i suoi fedeli che nell'amore, e anche nel nascondimento, cercano solo il suo compiacimento, e che gli danno gloria a partire dal proprio cuore.

*Signore Gesù tu non ci hai dato solo qualcosa di te stesso  
tu ci hai dato tutto te stesso, aiutaci a rispondere adeguatamente al tuo amore...*

S. Leone Magno (m)	<b>10</b> SABATO	<i>Marano. Ore 16.00: prefestiva</i>
<b>32<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>11</b> DOMENICA	<i>Ore 9.30 santo Rosario. Ore 10.00: † Emilio, Maria e Giorgio. Verzuno ore 16.00.</i>
S. Giosafat	<b>12</b> LUNEDÌ	<i>Ore 8.30: † Maria.</i>
	<b>13</b> MARTEDÌ	<i>Ore 8.30: † Francesco, Gabriella, Giuseppina, Livio, Maria e Luigi.</i>
	<b>14</b> MERCOLEDÌ	<i>Ore 8.30: † Domenico, Maria, Italo, Romolo, Bice e Dino.</i>
S. Alberto Magno	<b>15</b> GIOVEDÌ	<i>Ore 8.30: † Bettucchi Adelfo..</i>
Santa Margherita di	<b>16</b> VENERDÌ	<i>Ore 8.30: Pro populo.</i>
Santa Elisabetta di Ungheria	<b>17</b> SABATO	<i>ore 8.30 † Giuseppe e Rina. Marano. Ore 16.00: prefestiva.</i>
<b>33<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>18</b> DOMENICA	<i>Ore 9.30 santo Rosario. Ore 10.00: † Aitta, Ester e Cesare. Verzuno ore 16.00.</i>

## CONFESSIONI

Il parroco è a disposizione ogni primo sabato dalle 9.30 alla 11.00 e su richiesta sempre

## COMUNIONE AI MALATI

Per ricevere l'Eucaristia a domicilio telefonare al n° della parrocchia

## Pellegrinaggio a S. Giovanni rotondo da San Pio

2 - 4 / 11/ 2018

Premettiamo che nessuno di noi era un devoto di San Pio e che, alcuni che ci erano già stati, avevano avuto un'impressione negativa per la confusione e la mercificazione, dobbiamo riconoscere che l'esperienza è stata positiva: la scoperta della personalità così austera ma per questo autentica e sincera testimoniata dalle didascalie dei suoi figli spirituali, delle sue vicissitudini rese con gli splendidi mosaici, ci ha avvicinati a lui e di conseguenza a Gesù.

Il pregare insieme nelle varie chiese, il percorso della via crucis in salita, simbolo delle difficoltà della vita che però culmina nella Risurrezione, ci ha uniti nella fede e nella nostra amicizia.

La grandiosità della nuova Chiesa ci ha ricordato la parabola del granello di senape: San Pio così piccolo ed umile ha saputo, dal suo piccolo e sconosciuto paese, evangelizzare ed invitare milioni di fedeli alla sequela di Gesù.

Anche lo stesso sfarzo della cripta, ove è conservato il suo corpo, che in un primo momento stride con la semplicità del Santo, può essere letto come la volontà di dare concretezza alla sua santità.

Cosa umanamente ci può avvicinare alla grandiosità del Paradiso??

Ci ha ben sorpresi il silenzio, la compostezza di tante, ma veramente tante persone; siamo stati invece infastiditi dai gesti quasi scaramantici, come appoggiare la mano sul vetro della tomba, che molti fedeli compiono.

Il giorno successivo siamo stati a Monte Sant'Angelo, alla grotta dove si crede sia apparso San Michele Arcangelo. Bella la chiesa costruita all'interno, profondo il coinvolgimento emozionale ma purtroppo troppa confusione e quindi poca possibilità di raccogliersi in preghiera. Fortunatamente c'è l'altare del Santissimo in un locale chiuso ove abbiamo potuto recitare il rosario con altri pellegrini.

Sarebbe bello organizzare un viaggio parrocchiale in questi luoghi.

Ada, Franco, Elisabetta, Dante, Manuela, Roberto, Valeria e Carlo.